PREGHIERA VIGILIARE

NELLA “NOTTE SANTA” DI NATALE



PROPOSTA DI CELEBRAZIONE ALL’INIZIO DELLA MESSA DELLA **NOTTE DI NATALE**

## AMBIENTAZIONE

*Le luci della chiesa sono in penombra.*

*Un lettore dice:*

«Noi camminiamo a tastoni, ciechi, rasentando un muro: giacciamo come morti nelle tene- bre; urliamo come orsi e gemiamo come colombe in attesa della salvezza».

Così parlava Isaia.

Noi invece annunciamo una gioia grande: ecco il nostro Dio.

Oggi è nato il nostro salvatore, Cristo Signore: questa è la nostra gioiosa certezza; anche se molti uomini portano ancora incise nella loro vita le parole di Isaia, nella notte profonda il nostro orecchio ha sentito: la stella del mattino si è levata, per noi è nato un bambino.

«Di qui sgorga un messaggio di speranza in questo mondo che rischia di non sperare più; un fascio di luce in questo mondo che sembra sprofondare nelle tenebre; un elemento di novità in una società che talora ci appare decrepita.

Un bambino che nasce è un destino nuovo che si apre, una speranza che si ridesta».

*(M. Magrassi)*

## CANTO DI ATTESA

**CELEBRA IL SIGNORE TERRA TUTTA**

*Mentre si esegue il canto proposto, oppure un altro adatto del repertorio della comunità, colui che presiede la cele- brazione fa il suo ingresso accompagnato dai ministri e si reca verso il presbiterio. Giunto presso l’Altare, lo bacia e si reca alla sede.*

## SALUTO

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen**

Cel. Benedetto Dio,

Padre del Signore nostro Gesù Cristo,

che ci ha scelto prima della creazione del mondo per essere suoi figli nel Figlio diletto.

### Tutti Benedetto nei secoli il Signore.

Cel. Benedetto Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dalla Vergine Maria,

nostra misericordia e nostra pace

che ci hai rivelato l’eterno mistero dell’amore.

### Tutti Benedetto nei secoli il Signore.

Cel. Benedetto lo Spirito Santo, sorgente di grazia e di consolazione, che con il suo soffio dona vita

alla creazione e all’intera umanità

e ci conduce alla pienezza della verità.

### Tutti Benedetto nei secoli il Signore.

Cel. La pace e la misericordia di Dio nostro Padre,

che nella pienezza del tempo ha donato a noi, suo Figlio il Signore nostro Gesù Cristo,

la comunione dello Spirito Santo

presenza d’amore che guida la storia a salvezza, sia con tutti voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

## PREGHIERA DELL’ATTESA

Lett. Sei ancora, ogni giorno, in mezzo a noi.

E sarai con noi, per sempre! Tutti **Vivi tra noi, accanto a noi,**

### sulla terra ch’è tua e nostra, su questa terra che ti accolse, fanciullo, tra i fanciulli...

Lett. Tu vedi, Gesù, il nostro bisogno; tu vedi fino a che punto è grande il nostro bisogno...

Tutti **Abbiamo bisogno di te,**

**di te solo, di nessun altro... Noi ti aspettiamo.**

## ORAZIONE

Cel. O Dio, che hai fatto giungere ai confini della terra il lieto annuncio del Salvatore,

fa che tutti gli uomini accolgano con sincera esultanza la gloria del suo Natale.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

*(Orazione, martedì II sett. di Avvento)*

Tutti **Amen**

*seduti*

# «UN BAMBINO È NATO PER NOI, CI È STATO DATO UN FIGLIO» (IS 9,5)

## LETTURA

**Dalla lettera ai Galati (4,4-7)**

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l’adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà di Dio.

## CANTO DI RISPOSTA TU SEI MIO FIGLIO

**Coro della Pastorale Giovanile** (Diocesi di Andria)

Anche se i monti si spostassero, i colli vacillassero,

non si allontanerebbe da te il mio affetto né vacilerebbe mai la mia alleanza perchè tu sei mio figlio, sei,

mio figlio sei,

mia parte, mia eredità. (2v)

Tu sei prezioso agli occhi miei: in mano tengo il nome tuo non si allontanerebbe da te

il mio affetto

né vacillerebbe mai la mia allenza perchè tu sei mio figlio, sei, mio figlio sei,

mia parte, mia eredità. (2v)

*Il Celebrante o un lettore annuncia a tutti:*

Un Bambino è nato per noi. Venite, adoriamo.

### Tutti Ci è stato dato un figlio.

**Dio ha visitato il suo popolo. Alleluia! Alleluia!**

*Viene proposto un ritornello o canone dal repertorio della comunità che accompagna l’accoglienza del libro dei Vangeli. Giunto presso il presbiterio, l’Evangelario viene posto sulla mensa (possibilmente in piedi), ben visibile a tutti i presenti.*

### Viene il Signore, il re della gloria Alleluja, alleluja

**Viene a illuminare chi giace nelle tenebre Alleluja, alleluja**

O Sapienza,

che esci dalla bocca dell’Altissimo, e ti estendi ai confini del mondo, Tutto disponi con forza e soavità:

Vieni, insegnaci la via della saggezza

(Marco Frisina)

Lett. Oggi Dio ci meraviglia e dice a ciascuno di noi:

“Tu sei una meraviglia”.

Sorella, fratello, non perderti d’animo. Hai la tentazione di sentirti sbagliato? Dio ti dice: “No, sei mio figlio!”

Hai la sensazione di non farcela, il timore di essere inadeguato,

la paura di non uscire dal tunnel della prova? Dio ti dice: “Coraggio, sono con te”.

Non te lo dice a parole,

ma facendosi figlio come te e per te,

per ricordarti il punto di partenza di ogni tua rinascita: riconoscerti figlio di Dio, figlia di Dio.

*(Papa Francesco, Omelia notte di Natale)*

*Viene proposto un ritornello o canone dal repertorio della comunità che accompagna l’offerta di alcuni ceri o lam- pade da predisporre, in un luogo adatto, vicino al presepe.*

### Viene il Signore, il re della gloria Alleluja, alleluja

**Viene a illuminare chi giace nelle tenebre Alleluja, alleluja**

O Germoglio di Iesse,

che ti innalzi come un segno, A te guardano tutte le nazioni, Tacciono i re alla tua presenza:

Vieni a liberarci, non tardare

(Marco Frisina)

*Il Celebrante o un lettore annuncia a tutti:*

Questa notte, pienezza del tempo, tu, Padre, hai tanto amato il mondo, da mandare a noi

il tuo unigenito Figlio come salvatore.

### Tutti Dio ha visitato il suo popolo.

**Con i pastori andiamo a Betlemme. Alleluia! Alleluia!**

Lett. Nella povera mangiatoia di una buia stalla c’è proprio il Figlio di Dio.

Sorge un’altra domanda:

perché è venuto alla luce nella notte,

senza un alloggio degno, nella povertà e nel rifiuto, quando meritava di nascere come il più grande re nel più bello dei palazzi? Perché?

Per farci capire fino a dove ama la nostra condizione umana:

fino a toccare con il suo amore concreto la nostra peggiore miseria.

Il Figlio di Dio è nato scartato per dirci che ogni scartato è figlio di Dio. È venuto al mondo come viene al mondo un bimbo, debole e fragile, perché noi possiamo accogliere con tenerezza le nostre fragilità.

*(Papa Francesco, Omelia notte di Natale)*

*Viene proposto un ritornello o canone dal repertorio della comunità che accompagna l’omaggio floreale (fiori o com- posizione di abete, agrifoglio…) al presepe.*

### Viene il Signore, il re della gloria Alleluja, alleluja

**Viene a illuminare chi giace nelle tenebre Alleluja, alleluja**

O Astro, splendore della luce eterna, Sorgi come un sole di giustizia:

Vieni a illuminare ogni uomo

In terra tenebrosa e nell’ombra di morte

(Marco Frisina)

*Il Celebrante o un lettore annuncia a tutti:*

Questa notte, l’eterno Dio,

fatto uomo, per opera dello Spirito Santo,

nasce dal grembo purissimo della Vergine Maria.

Tutti **Quando colei che deve partorire partorirà,** (Mic 5,2)

### il Signore elargirà il suo bene,

**la nostra terra darà il suo frutto** (Sl. 84,13)

Lett. Chi ha un bimbo piccolo,

sa quanto amore e quanta pazienza ci vogliono. Occorre nutrirlo, accudirlo, pulirlo,

prendersi cura della sua fragilità e dei suoi bisogni, spesso difficili da comprendere.

Un figlio fa sentire amati, ma insegna anche ad amare.

Dio è nato bambino

per spingerci ad avere cura degli altri.

Il suo tenero pianto ci fa capire

quanto sono inutili tanti nostri capricci; e ne abbiamo tanti!

Il suo amore disarmato e disarmante ci ricorda che il tempo che abbiamo non serve a piangerci addosso,

ma a consolare le lacrime di chi soffre.

Dio prende dimora vicino a noi, povero e bisognoso, per dirci che servendo i poveri ameremo Lui.

Da stanotte, come scrisse una poetessa,

«la residenza di Dio è accanto alla mia. L’arredo è l’amore» (E. Dickinson, Poems, XVII). *(Papa Francesco, Omelia notte di Natale)*

*Viene proposto un brano musicale natalizio*

*che aiuti la comunità a vivere l’imminente gioia per la nascita del Salvatore In piedi*

*Il Celebrante prosegue dicendo:*

Fratelli e sorelle, in questa notte santa,

in tutto il mondo, risuona il grande annuncio degli angeli che dalla Chiesa, è ripetuto di generazione in generazione, “agli uomini amati dal Signore”.

Riascoltiamo insieme la storia della salvezza, ripercorriamola attraverso il canto (o la proclamazione) della Calenda.

*Il Diacono o un lettore canta o proclama la CALENDA*

Da lunghi secoli dopo la creazione del mondo quando Dio all’inizio creò il cielo e la terra da lunghi secoli ancora dopo la disobbedienza del primo uomo

e dopo la purificazione della terra con le acque del diluvio

1850 anni dopo la chiamata di Abramo

e la sua partenza sorretto soltanto dalla fede senza alcun’altra umana sicurezza

1250 anni dopo la rivelazione del Nome adorabile a Mosè nel fuoco del roveto ardente

dopo la redenzione del popolo strappato alla schiavitù d’Egitto

e la sua liberazione attraverso le acque del mar Rosso

e la sua lunga peregrinazione nel deserto nella grazia dell’alleanza 1000 anni dopo l’unzione del re David

e la promessa del Messia

752 anni dopo la fondazione di Roma 587 anni dopo la caduta di Gerusalemme e la deportazione del popolo a Babilonia

per la purificazione dei cuori attraverso l’esilio e la parola dei profeti

500 anni dopo il ritorno del «piccolo resto» e la ricostruzione del tempio di Gerusalemme

150 anni dopo le sofferenze dei martiri d’Israele sotto la dominazione ellenistica

essendo i poveri del Signore nell’attesa in questi giorni che sono gli ultimi

in cui si compirono i secoli della pazienza di Dio.

Quando venne la pienezza dei tempi

essendo Cesare Augusto imperatore di Roma Erode re di Giudea, sotto il pontificato di Anna tutto l’universo essendo in pace

nei giorni del grande censimento GESÙ CRISTO, DIO ETERNO

E FIGLIO DELL’ETERNO PADRE

volle santificare il mondo con la sua misericordiosa venuta

SI FECE UOMO

essendo stato concepito

DALLA POTENZA DELLO SPIRITO SANTO NACQUE DALLA VERGINE MARIA

a Betlemme di Giuda, la città di David.

È LA NATIVITÀ

DEL NOSTRO SIGNORE GESU’ CRISTO.

Cel. **Oggi, fratelli tutti,**

### ci è stato dato un Figlio. Venite, adoriamo!

*Viene intonato il canto TU SCENDI DALLE STELLE. Una famiglia della comunità, partendo dalla porta d’ingresso della Chiesa entra portando l’immagine di Gesù Bambino. Accanto a Gesù bambino, potranno esserci lampade e un incensiere fumigante portato dal padre o dalla madre o da uno dei figli.*

*Il Celebrante accoglie Gesù Bambino e lo mostra a tutti i presenti, mentre il coro intona l’inno del GLORIA. Subito dopo, il Celebrante depone l’immagine di Gesù Bambino nel presepe e lo incensa.*

*La celebrazione prosegue con la COLLETTA della Messa della Notte.*